RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 15 gennaio 2019

Presidenza del Presidente **Galli**

*Interviene il Ministro della Famiglia, onorevole **Marvasi***

I lavori hanno inizio alle ore 10,15.

Liceo Classico “Andrea D’Oria” di Genova, classe VF – “Adozioni coparentali effettuate dal partner in coppie omosessuali unite civilmente”

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L’ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo “Adozioni coparentali effettuate dal partner in coppie omosessuali unite civilmente”. Il relatore ha chiesto l’autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

TORRAZZA, relatore. Onorevoli colleghi, il disegno di legge intende rispondere all’esigenza di fornire una specifica normativa all’ipotesi dell’adozione del figlio, anche adottivo, di una delle parti di una coppia omosessuale ad opera dell’altra parte. Tale caso specifico al momento non è regolamentato da nessuna legge, nonostante che, sul più generale tema delle coppie omosessuali, sia intervenuta la recente legge sulle unioni civili (Legge 76/2016). Tale legge che “istituisce l’unione civile tra persone dello stesso sesso quale specifica formazione sociale ai sensi degli articoli 2 e 3 della Costituzione” e che, quindi, riconosce a tali coppie diritti analoghi a quelli coniugali, non ha tuttavia inteso disciplinare il tema delle adozioni. Il principio fondamentale sul quale si basa tutta la nostra proposta è rappresentato dal preminente interesse del minore. In particolare, l’articolo 3 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo di New York del 20 novembre 1989 ne parla per la prima volta come di «best interests of child». Vi è, inoltre, l’articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea che afferma il principio secondo cui «In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l’interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente». Più in generale, la materia delle adozioni, nel nostro Paese, è disciplinata dalla legge n. 184 del 1983, successivamente modificata fino all’ultimo aggiornamento del febbraio 2018 (legge 4/2018), che pur non prevedendo l’ipotesi oggetto della nostra proposta, all’articolo 44 disciplina una forma di adozione che si basa su casi particolari. In questo contesto sovranazionale e nazionale, si inseriscono le molteplici recenti pronunce della Magistratura - tra cui l’importantissima sentenza della Corte di Cassazione del 2016 - che soprattutto di recente hanno riconosciuto l’adozione del figlio del partner in una coppia omosessuale. La nostra proposta, perciò, si fonda su questi imprescindibili presupposti. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Fabris. Ne ha facoltà.

FABRIS. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che oggi esaminiamo si qualifica per la sua attualità e possibile incidenza sulla società civile. Il tipo di adozione preso in considerazione, diverso da quelli che presuppongono lo stato di abbandono, nasce per realizzare il diritto del minore a vivere in un ambiente familiare idoneo al suo sviluppo visto come situazione preferibile a una condizione di precarietà giuridica in quanto la coppia che “*de facto*” convive con il minore non sarebbe riconosciuta “*de iure*” come modello familiare di riferimento.

PRESIDENTE. Grazie senatore Fabris. È iscritto a parlare il senatore Librici. Ne ha facoltà.

LIBRICI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, la situazione odierna non lascia spazio a possibili incertezze: infatti, solo nel corso del 2016 sono state celebrate oltre seimila unioni civili. Benché il dato non riguardi specificatamente l'ambito preso in considerazione, non possiamo, e non dobbiamo, esimerci dal tenere a mente che una buona parte di questi nuovi modelli familiari possa convivere con un minore, che va pertanto tutelato.

PRESIDENTE. Grazie senatore Librici. È iscritto a parlare il senatore Costa. Ne ha facoltà.

COSTA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi dichiaro apertamente favorevole al presente disegno di legge. Oltre ad essere particolarmente d'accordo con quanto enunciato precedentemente dai colleghi, vorrei sottolineare l'importanza attribuita al fulcro centrale ispiratore del disegno di legge, ossia il preminente interesse del minore, che riteniamo sia da difendere in un mondo in continua e inarrestabile evoluzione.

PRESIDENTE. Grazie senatore Costa. È iscritto a parlare il senatore Grillo. Ne ha facoltà.

GRILLO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, le osservazioni proposte dai colleghi hanno colto nel segno. Ritengo fortemente che questo disegno di legge abbia il principale obiettivo di favorire il processo di integrazione di questo nuovo modello familiare, ormai affermatosi all'interno della nostra società. Difatti, la realtà alla quale purtroppo si assiste sempre più frequentemente è rappresentata da bambini che, per il solo fatto di vivere e crescere all'interno di un ambiente familiare omo genitoriale, subiscono una disparità di trattamento e si trovano in condizioni di precarietà rispetto ai figli di coppie eterosessuali, a cui sono riconosciuti pieni diritti e massima tutela. Il disegno di legge proposto di prefigge anche di abbattere questo preconcetto sociale: come dimostrano vari studi, il contesto di omo genitorialità non può infatti considerarsi di per sé pregiudizievole per l'interesse e per il processo di sviluppo psico-fisico del minore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

TORRAZZA, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, con questo disegno si tenderà a riaffermare e tutelare, in piena applicazione del principio del preminente interesse del minore, il riconoscimento della bigenitorialità anche di due persone dello stesso sesso, fondata sul diritto dei figli ad avere due genitori che si assumono pari diritti, doveri e responsabilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, onorevole Marvasi.

MARVASI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge presentato dal relatore Torrazza consente al nostro Paese di essere in linea con la generale tendenza che le normative non solo europee ma anche internazionali stanno intraprendendo. Come rappresentante del Governo, in questo momento di precarietà e instabilità economica, vorrei sottolineare che ogni eventuale reperimento di risorse sarà coperto dai Fondi dedicati alle politiche sociali che appunto si prefiggono di finanziare interventi a tutela del minore.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 al quale è stato presentato un emendamento. La parola al senatore Huang per l'illustrazione dell'emendamento.

HUANG. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 2.1 presentato a mia firma si propone di accertare che l'ambiente familiare intorno al minore adottando sia effettivamente favorevole a una sua corretta crescita. Attraverso una verifica della stabilità del modello familiare per un periodo di tempo più lungo, vorrei garantire il rispetto del valore fondante del disegno, ovvero il preminente interesse del minore. Sostituendo la lettera b) con la seguente: *b) La convivenza in maniera stabile da almeno tre anni del modello familiare composto dalla coppia e dall'adottando.*”

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

TORRAZZA, relatore. Ritengo opportuna l'osservazione svolta dal collega Huang, in quanto volta a tutelare il minore in accordo con lo spirito della nostra proposta.

MARVASI, rappresentante del Governo. Sono d'accordo con il senatore Huang poiché ritengo assolutamente necessaria un'approfondita e dettagliata verifica della veridicità del legame affettivo fra adottante ed adottato, in modo da garantire effettivamente la concreta bigenitorialità che questa proposta intende raggiungere.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 al quale è stato presentato un emendamento. La parola al senatore Sobrero per l'illustrazione dell'emendamento.

SOBRERO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 3.1 presentato a mia firma, in linea con il principio illustrato dal collega Huang, è volto ad indagare che una sistemazione alternativa presso un parente prossimo possa essere più vantaggiosa per la crescita del minore, tenendo anche a mente possibili pregiudizi e influenze negative provenienti dall'esterno. Pertanto all'articolo 3 comma 2 si aggiunga: “Il Tribunale competente può disporre anche d'ufficio l'audizione dei parenti dell'adottando fino al secondo grado di parentela.”

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

TORRAZZA, relatore. Non posso dirmi del tutto d'accordo con quanto detto dal senatore Sobrero, in quanto ritengo che una possibile consultazione di un parente possa favorire interessi personali e non il preminente interesse del minore. Proporrei dunque che il Tribunale dei Minori valuti con estrema attenzione le possibili complicazioni derivanti dall'audizione del parente.

MARVASI, rappresentante del Governo. Ritengo le precisazioni effettuate dal relatore Torrazza assai pertinenti ad una corretta interpretazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

Passiamo all'esame dell'articolo 5 per il quale è stato presentato un emendamento. La parola al senatore Acierno per l'illustrazione dell'emendamento.

ACIERNO. Sig. Presidente, signor Ministro l'emendamento 5.1 presentato a mia firma propone l'aggiunta dell'espressione “oppure d'ufficio” al comma due del suddetto articolo. A mio parere in

caso di conflitto di interesse la procedura di accertamento delle ragioni di conflitto va avviata anche senza la richiesta dei genitori o del Pubblico Ministero, ma in tutti casi in cui, per tutelare il benessere del minore si renda necessario; e questo anche con procedura d'ufficio.

PRESIDENTE: Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

TORRAZZA, relatore. Ritengo opportuna l'osservazione svolta dal collega Huang, in quanto volta a tutelare il minore in accordo con lo spirito della nostra proposta.

MARVASI, rappresentante del Governo. Ritengo le precisazioni effettuate dal relatore Torrazza assai pertinenti ad una corretta interpretazione del disegno di legge.

PRESIDENTE: Metto ai voti l'emendamento 5.1

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7 al quale è stato presentato un emendamento. La parola al senatore Cretu per l'illustrazione dell'emendamento.

CRETU. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 7.1 presentato a mia firma, propone la sostituzione del precedente cognome, qualora esso venga associato ad un personaggio completamente estraneo al nuovo nucleo familiare o in qualsiasi modo sia pregiudizievole per la serenità che deve contraddistinguere un minore nel suo sviluppo di crescita. All'articolo 7 si aggiunga pertanto il comma 3 recitante: "In seguito all'accoglimento dell'istanza di adozione, qualora il cognome del minore adottato risulti appartenere ad un genitore che abbia precedentemente perduto la patria potestà, il genitore naturale, congiuntamente al genitore adottivo, può richiedere la sostituzione del cognome suddetto con quello o quelli del genitore naturale. Tale richiesta verrà verificata nel suo rispetto del preminente interesse del minore dal Tribunale per i Minorenni."

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

TORRAZZA, relatore. Mi dichiaro assolutamente favorevole all'emendamento poiché credo fermamente che il nome sia un fattore di estrema rilevanza per il benessere del minore.

MARVASI, rappresentante del Governo. Considerando che la serenità e la corretta crescita del minore sono i due obiettivi fondamentali del presente disegno di legge, non posso non concordare con quanto detto poc'anzi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MOSCONI. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCONE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi trovo costretto a esprimere la mia incertezza riguardo al presente disegno di legge, dato che penso che comporterà solo un dannoso aggravio sulle già esigue finanze dello Stato e che non risolverà nemmeno in parte la problematica situazione presente. Infatti, a mio avviso, anche nel caso in cui questa proposta venga effettivamente concretizzata, la società civile del nostro Paese non è pronta ad accettare del tutto un cambiamento così radicale. Per tali motivi, il mio gruppo parlamentare voterà contro la proposta di legge.

SCOGNAMIGLIO. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOGNAMIGLIO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, dopo aver ascoltato l'intervento del mio collega, mi stupisco di come lo spirito del disegno di legge sia stato a tal punto travisato. Personalmente, lo ritengo assai utile in quanto consentirà ad un numero sicuramente non trascurabile di minori un effettivo riconoscimento del nucleo familiare in cui essi vivono, creando così non solo un ambiente di crescita migliore per loro ma anche una società sempre più aperta e integrata, necessaria per affrontare la direzione del nostro futuro.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Collegli, ringrazio tutti i senatori, in particolare il relatore e il rappresentante del Governo, per la sua collaborazione.

La seduta è tolta.

(La seduta termina alle ore 10,45).